

COMMISSIONE VIII

TRASPORTI - COMUNICAZIONI - MARINA MERCANTILE

LXXXII.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANGELINI

INDICE

	PAG.
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	821
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale. (Approvato dal Senato). (2830)	821
PRESIDENTE 821, 822, 823, 825, 826, 827, 829	
CAPPA, <i>Ministro della marina mercantile</i>	822
825, 827	
LOMBARDI RICCARDO	822
SALERNO, <i>Relatore</i>	822, 825
CARONITI	822, 827
SALVATORE	823, 826, 827
CUZZANITI	823
VERONESI	823
DUCCI	823, 824, 825
JERVOLINO ANGELO RAFFAELE	824, 829
SPOLETI	824, 825
NICOTRA MARIA	825
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	830

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per la discussione del disegno di legge n. 2830 i deputati Monterisi e Reggio D'Acì sono sostituiti rispettivamente dai deputati Stagno d'Alcontres e Artale.

Seguito della discussione del disegno di legge: Ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale. (2830).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale ».

L'onorevole ministro ha rappresentato la necessità di addivenire al più presto all'approvazione del disegno di legge, e ciò nell'interesse evidente del pubblico erario: sono certo che tale preoccupazione è condivisa da tutti. Senonché, vi è l'ostacolo costituito dal numero non indifferente di emendamenti presentati. Da uno studio particolareggiato che io ho fatto, ho constatato che essi possono essere divisi in due gruppi: un gruppo di emendamenti i quali, non comportando che modifiche di orario delle linee, non richiedono l'ulteriore parere della Commissione finanze e tesoro e possono di conseguenza anche essere accolti; v'è poi un secondo gruppo di emendamenti i quali, per la loro portata, sconvolgerebbero addirittura la sostanza del provvedimento ed un loro accoglimento, o

La seduta comincia alle 9.30.

MONTICELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 1952

anche soltanto un loro esame, comporterebbe una lunga perdita di tempo: io penso che per questi ultimi si potrebbe, con un ordine del giorno, impegnare il Governo a studiare la possibilità di presentare un altro provvedimento legislativo che assorbisse gli emendamenti medesimi.

CAPPA, *Ministro della marina mercantile*. Desidero anzitutto cancellare l'impressione di qualche deputato, secondo il quale io darei la priorità, nell'esame dei provvedimenti proposti dal mio Ministero, all'altro ramo del Parlamento. Ciò non è esatto, e lo dimostra il fatto che i due più importanti provvedimenti da me presentati in questi ultimi anni — quello riguardante le navi cisterna e quello riguardante le pensioni dei marittimi — sono stati distribuiti l'uno alla Camera e l'altro al Senato. Il provvedimento in esame non è stato presentato da me al Senato, bensì dal mio predecessore: io vi ho semplicemente apportato delle modifiche ed ho dovuto necessariamente ripresentarlo al Senato dove, come ho detto, esso già si trovava.

LOMBARDI RICCARDO. Ho molto riflettuto sulle questioni sollevate nella precedente seduta e non nascondo che esse mi preoccupano parecchio. Riconosciuta, infatti, la necessità di apportare alcune modificazioni di rilevante importanza al disegno di legge al fine di rendere normale il collegamento con le isole minori, noi dobbiamo conciliare questa esigenza con l'altra, anch'essa grave e certamente da tutti avvertita, manifestata dal ministro, di porre fine ad uno stato di cose certamente inammissibile, costituito dalla corresponsione delle indennità, attualmente in atto, le quali, mentre recano un utile notevole alle società di navigazione, non hanno servito né servono ad ottenere un miglioramento dei servizi. Né si può trascurare, nell'esame del disegno di legge, la preoccupazione manifestata dall'onorevole Salvatore e da altri, consistente nel fatto che, essendo i contratti a lunga scadenza, una volta accettato uno stato di fatto, è difficile modificarlo.

Difficile riesce, quindi, conciliare le due esigenze. Ritengo che si dovrebbe per intanto approvare questo disegno di legge, così come esso ci è stato presentato, facendo tuttavia in modo che esso non determini una situazione immutabile. Aggiungo, anzi, che già in questo disegno di legge potrebbero anche essere introdotte quelle modificazioni ritenute necessarie ma che non sovvertono la portata della legge.

Propongo, quindi, una soluzione di questo genere.

PRESIDENTE. A mio modo di vedere, la soluzione potrebbe trovarsi dopo aver identificato i due gruppi di emendamenti a cui ho accennato: abbiamo visto nella prassi che anche se un disegno di legge deve ritornare all'altro ramo del Parlamento, non si perde molto tempo quando le modifiche apportate non sono di carattere sostanziale. Perché non facciamo quest'esame?

SALERNO, *Relatore*. Mi rendo conto del desiderio di far presto espresso dal ministro, per la ragione illustrata dall'onorevole Lombardi, di porre fine ad uno stato di immoralità, ma non posso non rendermi conto anche delle altre esigenze. Dissento, perciò, dal Presidente quando egli sostiene la suddivisione in due gruppi degli emendamenti. Infatti, gli emendamenti proposti comportano quasi tutti un aggravio fiscale, anche quelli riguardanti la soppressione di qualche linea, perché si chiede in compenso l'istituzione di un'altra linea, probabilmente più onerosa.

Secondo me, delle due l'una: o accettare la proposta dell'onorevole Lombardi, che è teoricamente accettabilissima ma che in pratica non vedo come potrebbe essere risolta, specie ove si consideri il disposto dell'ultimo capoverso dell'articolo 4....

LOMBARDI RICCARDO. Quella clausola è prettamente di carattere finanziario e noi potremmo tranquillamente lasciarla, introducendo, però, una clausola di revisione dei servizi.

SALERNO, *Relatore*.... oppure tener presente che tutti gli emendamenti presentati sono indipendenti l'uno dall'altro in quanto derivati da esigenze locali, e quindi tutti meritano di essere presi in considerazione. Mi associo pertanto alla proposta dell'onorevole Lombardi, purché attuabile.

PRESIDENTE. L'emendamento aggiuntivo proposto dall'onorevole Lombardi, emendamento che andrebbe a costituire l'ultimo comma dell'articolo 4 del disegno di legge, è così formulato: «La revisione può essere altresì richiesta in qualunque momento da parte del Ministro della marina mercantile quando questi ravvisi la necessità di miglioramento dei servizi per esigenze economiche e sociali».

CARONITI. Sono d'accordo con la proposta dell'onorevole Lombardi. Secondo me, il Ministro della marina mercantile — analogamente alla prassi seguita per le ferrovie — dovrebbe essere lasciato libero nel campo del miglioramento dei servizi.

Considerando che anche le società si trovano attualmente in uno stato di disagio

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 1952

perché la mancanza di fondi impedisce loro di affrontare spese per il miglioramento dei servizi, la migliore soluzione che, a mio parere, noi possiamo adottare è quella di procedere all'approvazione del disegno di legge con la modifica proposta dall'onorevole Lombardi e nel contempo impegnare il Governo a rivedere tutta la materia, presentandoci al più presto un nuovo provvedimento il quale soddisfi tutte le esigenze prospettate.

SALVATORE. Per quanto personalmente mi riguarda e per i motivi che ho già avuto occasione di spiegare nella precedente seduta, debbo dichiarare di non poter accogliere la proposta dell'onorevole Lombardi. Vi sono ragioni di fondo che me lo impediscono: qui si tratta, per quanto concerne i servizi di comunicazione, di mettere i disgraziatissimi abitanti delle isole minori allo stesso livello di tutti i cittadini italiani.

Io potrei avere fiducia personalmente nel ministro; ma siccome non è il ministro che sbriga queste cose, bensì i signori funzionari del suo Ministero, dichiaro di non poter avere tanta fiducia nella burocrazia, specie in quella del Ministero della marina mercantile. Esaminiamo a fondo la situazione degli isolani con degli esempi pratici. L'isola di Lipari dista da Milazzo, che è il porto più vicino, appena un'ora e mezzo. Ebbene, per andare da Milazzo a Lipari e viceversa occorrono 3 giorni! Quanto dire, molto di più di quanto accorra per andare da Messina a Roma, sbrigare i propri affari e ritornare! Come vedete, si tratta di applicare un principio di giustizia. Si dice che vi sono difficoltà: e allora troviamo una soluzione radicale che risolva le difficoltà, ma non che le accantoni, altrimenti come giustificarci davanti a quelle popolazioni? Dobbiamo dir loro che sono condannate ad uno stato di simile disagio soltanto perché ci troviamo di fronte a difficoltà?

Ripeto: qui non siamo chiamati ad apportare correzioni di orario o di percorso a certe determinate linee di navigazione: il problema dev'essere considerato da un altro lato; pertanto, come deputato siciliano, non posso accettare la proposta soluzione e chiedo che la nostra Commissione affronti in pieno la discussione del disegno di legge.

CUZZANITI. Anch'io penso che la proposta dell'onorevole Lombardi non dia una soluzione al problema, e ciò, tuttavia, non per sfiducia verso il Ministero della marina mercantile. Vi sono i precedenti che possono dimostrarlo: l'incomprensione che ho sempre riscontrata al Ministero della marina mercantile già prima della presentazione del disegno

di legge. Porto un esempio. L'amministrazione dell'isola di Ventotene, a proposito della linea 6, fece presente l'opportunità di prolungare il servizio — che era ed è limitato da Napoli ad Ischia — fino a quell'isola, anche in considerazione del fatto che la nave, una volta raggiunta Ischia, fa una sosta di 4-5 ore in quel porto prima di far ritorno a Napoli. Ebbene — è il sindaco di Ventotene che lo afferma — la risposta del Ministero fu che il prolungamento richiesto avrebbe danneggiato gli interessi turistici dell'isola di Ischia! Io non comprendo quale danno avrebbe potuto apportare la mancata sosta di una nave, la quale avrebbe potuto invece utilizzare quel tempo portando passeggeri fino a Ventotene e là imbarcarne altri per Ischia e Napoli!

Questo è un esempio che mi preoccupa e mi rende perplesso di fronte all'emendamento Lombardi. Se, infatti, gli impiegati del Ministero della marina mercantile dovessero esaminare gli emendamenti con lo stesso spirito con cui hanno esaminato la richiesta del sindaco di Ventotene, penso che difficilmente si potrebbe arrivare a sanare certe situazioni, molte delle quali sono peggiorate dal disegno di legge in esame.

Per queste considerazioni, pur non intendendo respingere in pieno la proposta Lombardi, prima di accettarla, gradirei dal ministro formali assicurazioni sull'accoglimento dei vari emendamenti, o meglio sulla successiva sistemazione delle situazioni che gli emendamenti tendono a sanare.

VERONESI. Penso che la proposta Lombardi potrebbe anche soddisfare le varie esigenze prospettate, a patto che fosse meglio formulata, almeno dal punto di vista tecnico. Non bisogna, infatti, dimenticare che, una volta fatto un contratto, poi ci si trova a dover trattare sempre con quella ditta, e con quella soltanto! Se il Ministero chiederà una corsa in più su una certa linea, esso sarà sempre soggetto alle richieste di quella ditta e non avrà altre offerte: ecco la difficoltà in cui si troverà il Ministero. Sarebbe necessario chiarire bene questa facoltà lasciata al Ministero già fin da quando indice la gara.

PRESIDENTE. Su questo punto, l'onorevole Veronesi può tranquillizzarsi, poiché dal capitolato apparirà chiaro, anche perché dovrà far riferimento alla legge, che potranno richiedersi modifiche dei servizi.

DUCCI. Dopo le esposizioni fatte dai vari oratori che mi hanno preceduto, è chiaro che noi ci troviamo davanti ad un bivio: o noi riteniamo preminente il fatto di porre fine,

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 1952

sia pure con qualche sacrificio, alla lamentata situazione costituita dalle attuali forme di pagamento che avvengono fin dal 1946, oppure, senza preoccuparci di ciò, rimettiamo in discussione tutta la legge. Però, dobbiamo tener presente che questa è una legge in cui se si perde una sola maglia tutta la legge se ne va all'aria.

Giustissima la preoccupazione dell'onorevole Salvatore, in parte giusta quella esposta dall'onorevole Cuzzaniti, ma non mi sembra altrettanto fondata quella avanzata dall'onorevole Veronesi.

L'onorevole Salvatore propone la soluzione totale, che è certamente sempre la migliore; ma quando tale soluzione comporta il perdurare di una situazione che certamente non è decorosa per il nostro Paese, allora si deve cercare un'altra strada. Poiché tutti gli emendamenti proposti sono giusti e necessari, ritengo che sia necessario addivenire ad una rinuncia comune. Può sembrare strano che un simile incitamento venga alla maggioranza da un rappresentante dell'opposizione, ma io debbo dire che in questo caso si tratta di aver fiducia nel ministro. Riguardo al fatto increscioso riferito dall'onorevole Cuzzaniti, debbo dirgli che l'incomprensione di un funzionario non può essere elevata a regola per tutti. Non possiamo in questa sede fare il processo alla burocrazia. Così non mi sembra giusta l'affermazione che talune situazioni vengono peggiorate da questo provvedimento. Noi non possiamo scendere ad analizzare caso per caso. Ma è chiaro che, se un servizio viene peggiorato, tale peggioramento sarà annullato da un'altra provvidenza. E del resto, a confortare la mia tesi, valgono le cifre: finora il percorso complessivo compiuto per questi servizi è stato di 308.268 miglia; con il disegno di legge in esame il percorso si eleva a 364.977 miglia. È chiaro, quindi, che il miglioramento esiste.

Un solo dubbio mi rimane, e in ciò gradirei un chiarimento da parte del ministro: votando questa legge, viene subito sanata la situazione per quel che riguarda i pagamenti « a piè di lista »?

CAPPA, *Ministro della marina mercantile*. Sì.

DUCCI. Allora, tanto meglio. Quest'assicurazione mi convince maggiormente di scegliere la soluzione proposta dall'onorevole Lombardi, nella speranza che il Governo provvederà in seguito alle opportune modifiche.

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE. In linea di massima, aderisco alla proposta dell'onorevole Lombardi. Sono d'accordo nel

dare al ministro la facoltà di provvedere per l'avvenire ai necessari miglioramenti, ma vorrei che con questa legge si mantenessero almeno le situazioni esistenti e si accogliesse quelle modificazioni richieste dai vari comuni interessati, quali, ad esempio, quelle proposte alla linea 5 dall'onorevole Riccio.

Propongo, infine, la modifica della parola « raggiungano » con la parola « superino » all'ultimo comma dell'articolo 4, perché la legge stabilisce, per quel caso, il superamento delle variazioni nella misura del 10 per cento e non già il raggiungimento di quella percentuale.

SPOLETI. Dalla discussione è emerso chiaro, ed è stato riconosciuto anche dalle parti non interessate, che tutte le richieste avanzate rispondono ad esigenze di giustizia e di necessità. L'onorevole Salvatore lamenta un fatto indubbiamente allarmante: che la percorrenza di pochi chilometri richieda tre giorni di viaggio; più grave ancora è quanto lamenta l'onorevole Cuzzaniti: che il disegno di legge in esame modifichi in peggio talune situazioni; l'onorevole Jervolino indica un'altra deficienza del provvedimento; l'onorevole Lombardi propone un emendamento che mi sembra ugualmente giusto, ma la risultanza è che con questo provvedimento, il quale avrebbe dovuto in tutto o in parte venire incontro a delle esigenze talora secolari, noi dobbiamo chiedere ancora pazienza alle popolazioni interessate, pur riconoscendo la giustezza delle loro richieste! A me sembra che così facendo potremmo anche sentirci obiettare che, avendo un progetto di legge a portata di mano, sarebbe stato nostro dovere esaminarlo a fondo.

Benché io appartenga al gruppo di maggioranza, non posso non fare questa pratica considerazione: se pressioni di parlamentari, deliberazioni di giunte e di consigli comunali non sono riuscite a ridurre di un'ora il percorso da Lipari a Milazzo — tanto per fare un esempio — né prima né ora con l'approvazione di questa legge, cosa volete che ottengano, in seguito, voci isolate?

Allora, io proporrei di accogliere l'emendamento Lombardi per le situazioni a venire, ma esaminiamo pure i vari emendamenti. Qualcuno probabilmente non sarà accolto a causa degli ostacoli che presenterà, ma penso che se anche dovessimo giungere al miglioramento di una sola situazione noi avremo sempre fatto qualcosa di buono e di concreto.

DUCCI. Desidero aggiungere una considerazione. Se noi non facciamo passare la legge, inevitabilmente ed automaticamente i

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 1952

servizi peggioreranno: con questo provvedimento, invece, si permetterà di rinnovare talune navi che già da tempo avrebbero dovuto essere sostituite. Faccio anche presente che fra i miglioramenti al servizio che il provvedimento comporta è compreso un aumento della velocità, perché dalle 10 miglia orarie finora stabilite si passa alle 14 miglia: il che significa una diminuzione di tempo nelle diverse percorrenze. Infine, con questa legge, entro due anni si avrà una prima immissione di nuove navi; successivamente, entro cinque anni dalla prima immissione, se ne avrà una seconda: ed anche ciò contribuirà indubbiamente al miglioramento dei servizi. Entro sette anni potremo avere un naviglio completamente rinnovato!

CAPPA, *Ministro della marina mercantile*. Anche nel disegno di legge che sto per presentare al Consiglio dei ministri è prevista una somma per il miglioramento di questo naviglio ...

DUCCI. Andando avanti a questo modo, invece, noi avremo automaticamente un peggioramento dei servizi.

SPOLETI. Ma io non chiedo che si accantoni il disegno di legge; io chiedo che si esaminino anche gli emendamenti per vedere che cosa è possibile fare. Tutte le proposte sono giuste ed io ritengo che debbano essere esaminate.

PRESIDENTE. L'inclusione dell'emendamento Lombardi all'ultimo comma dell'articolo 4 dà al ministro la facoltà della revisione senza limite di tempo. Noi abbiamo una serie di emendamenti che non possono essere considerati isolatamente; essi sono stati tutti proposti da persone responsabili e sono la denuncia di esigenze che non possono essere trascurate. Allora io penso che se i presentatori di emendamenti li trasformassero in raccomandazioni, potremmo votare un ordine del giorno per impegnare il ministro a tenerne conto nella revisione delle convenzioni.

NICOTRA MARIA. A me sembra che sarebbe il caso di accogliere la proposta, piuttosto salomonica, dell'onorevole Spoleti, conciliativa delle due tesi Lombardi e Salvatore. Giustamente il Presidente ha rilevato che gli emendamenti sono stati tutti presentati da persone responsabili, a conoscenza delle situazioni e delle necessità. Allora, esaminiamoli, questi emendamenti: facciamo una specie di graduatoria a seconda delle possibilità o meno di accoglimento, a seconda della loro urgenza, e vediamo che cosa possiamo fare. Io non credo che proprio nessuno di essi possa essere accolto.

Dichiaro, pertanto, di associarmi alla richiesta dell'onorevole Spoleti.

SALERNO, *Relatore*. Ci troviamo tra Scilla e Cariddi, ma bisogna uscire da questa situazione. Nessuno può dissimularsi le necessità che imporrebbero una immediata approvazione della legge, ma nessuno d'altra parte può disconoscere l'importanza delle esigenze locali rappresentate dai diversi oratori. La verità è che la legge andrebbe completamente riesaminata. La proposta dell'onorevole Salvatore è chiara: dal momento che siamo qui per esaminare la legge, rivediamola pure senza accantonare nessun problema. Però, questa è una soluzione che potrebbe trovare un contemperamento con la proposta dell'onorevole Lombardi, la quale ultima non va tanto considerata come una facoltà da esplicarsi nel futuro, bensì come un mezzo col quale sopprimere prontamente alle giuste esigenze contenute nei vari emendamenti, senza mandare a monte la legge. Anch'io, nel riferire sul provvedimento, ebbi a dire che questa è una legge che se si smaglia in un punto si dipana tutta. Perciò non possiamo fare una graduatoria delle varie richieste: esse sono tutte giuste, hanno tutte un contenuto sociale. Per questo motivo considero la proposta dell'onorevole Lombardi l'unico strumento col quale si potrebbe risolvere la situazione. Mi esprimo al condizionale, perché mi sembra una disposizione elastica nella sua teorica formulazione. Tuttavia, se il ministro accetta l'emendamento e con esso accetta l'ordine del giorno proposto dal nostro Presidente, io penso che potremmo essere tutti d'accordo. L'attuale disegno di legge migliora in via generale le attuali condizioni del servizio, anche se peggiora qualche situazione di cui sono a conoscenza, tramite le segnalazioni pervenutemi. Faccio l'esempio della linea Amalfi-Salerno che fino ad oggi funziona, ma che con il progetto di legge in discussione viene soppressa. Io sono del parere che anche questi problemi non debbano essere rimandati nel futuro, ma debbono costituire oggetto di un esame ampio ed approfondito da parte del Ministero perché si addivenga all'accoglimento delle esigenze medesime.

In questi termini e con quest'impegno da parte del Governò, accetto l'emendamento proposto dall'onorevole Lombardi.

CAPPA, *Ministro della marina mercantile*. Per dovere di lealtà e di onestà verso i miei uffici, debbo dare alcune assicurazioni.

Il direttore generale del naviglio e tutti gli uffici da lui dipendenti hanno curato in modo particolare la questione lamentata dall'onorevole Cuzzaniti relativa all'isola di Ven-

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 1952

totene; tutti coloro — rappresentanti locali, deputati e senatori — che se ne sono interessati hanno avuto sempre le più ampie soddisfazioni in merito. I funzionari possono avere sbagliato, possono non aver soddisfatto gli impegni locali, ma la buona volontà, la competenza e l'intelligenza debbono essere riconosciute.

Per quanto riguarda Lipari, risulta al Ministero che più volte è stata avanzata la richiesta dell'istituzione di un servizio regolare tra Lipari e Milazzo. La proposta non può, tuttavia, essere accolta perché non è possibile alle navi addette alla linea stazionare nel porto di Lipari, come sarebbe necessario, mancando il porto stesso della sicurezza necessaria. E queste sono osservazioni tecniche dalle quali il Ministero non può prescindere. Come si può pensare che il Ministero non voglia venire incontro ai desideri di quelle popolazioni con deliberata volontà? Non si può fare stazionare una nave di linea in un porto come quello di Lipari esposto ai rischi del vento ed altri del genere. Può essere accaduto che qualche nave vi abbia stazionato, ma ciò non può assumersi a regola. Un ministro deve pure ascoltare gli organi tecnici; e gli organi tecnici si sono espressi nel senso da me riferito.

Per quanto riguarda Ventotene, poi, debbo dirvi che nel primo semestre del 1952 il traffico per quell'isola ha dato i seguenti risultati: 161 tonnellate di merce imbarcata e sbarcata; 2.629 passeggeri imbarcati e sbarcati. Questo non vuol dire che, essendovi poco traffico, non si debba tener conto delle esigenze di quell'isola; però bisogna anche considerare che è anche necessario un certo criterio di economia nei trasporti.

Per quanto riguarda l'interessamento del Governo, faccio osservare che il Governo ha sempre dato dimostrazione di volere andare incontro alle popolazioni delle isole minori, e tale è il desiderio del Ministro della marina mercantile.

Già l'onorevole Ducci ha illustrato come i servizi miglioreranno con l'applicazione della presente legge; si potrà fare ancora di meglio, e lo faremo. È dovere del Governo far sì che le popolazioni delle isole siano meglio servite e i rappresentanti politici maggiormente soddisfatti. Del resto io ritenevo che questa legge avrebbe soddisfatto i rappresentanti locali, in quanto i senatori, interpellati in proposito, si erano dichiarati soddisfatti; se avessi immaginato che gli onorevoli deputati non potevano ritenersi tali, li avrei certamente interpellati prima.

Comunque, veniamo al concreto. L'onorevole Lombardi ha proposto un emendamento

che, secondo il mio parere, potrebbe dare modo di definire questa questione e stroncare una situazione di fatto secondo me particolarmente spiacevole, in quanto non è giusto pagare prezzi tanto alti per dei servizi pessimi. È proprio per questo motivo che io ho particolarmente insistito e son voluto venire personalmente in Commissione a battermi per ottenere l'approvazione del disegno di legge.

Quindi, tenuto conto che le diverse esigenze contenute negli emendamenti proposti hanno veramente bisogno di essere soddisfatte, dichiaro di accettare l'emendamento Lombardi, perché esso potrebbe darmi modo di andare appunto incontro a tali esigenze. Aggiungo anzi che di determinate esigenze — quelle che non comportano oneri finanziari — si potrà tener conto anche all'atto della stipulazione delle convenzioni.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno che si propone, sono disposto ad assumere l'impegno di esaminare le modifiche proposte con il maggiore impegno e con la massima buona volontà; non posso certamente impegnarmi di accoglierli tutti.

PRESIDENTE. Do lettura del seguente ordine del giorno che propongo insieme agli onorevoli Babbi e Cuzzaniti:

« La VIII Commissione permanente della Camera dei deputati, in sede di esame del disegno di legge recante « Ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale », preso atto che con l'entrata in vigore della legge si giunge ad un miglioramento dei servizi su indicati e soprattutto si evita il perpetuarsi di una deprecabile situazione di eccezionalità nella liquidazione della spesa; constatato che ancora diverse modificazioni dovrebbero attuarsi per risolvere alle necessità economiche e sociali delle popolazioni residenti nelle isole minori, mentre approva l'emendamento Lombardi, accolto dal Ministro della marina mercantile, impegna lo stesso Ministro ad esaminare le proposte contenute negli altri emendamenti presentati per accogliere quelli che rispondono a reali e pressanti esigenze delle popolazioni interessate ».

SALVATORE. Dichiaro che voterò contro l'ordine del giorno, perché voterò contro il disegno di legge. Io avrei desiderato che si fosse proceduto ad una più sostanziale revisione del provvedimento. Ed io credo di dover assumere quest'atteggiamento perché mi è pervenuto il verbale di una riunione dei quattro sindaci dei comuni delle isole Eolie, riunione alla

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 1952

quale hanno partecipato anche il vice prefetto e il comandante del Compartimento marittimo di Messina. Nella riunione si è rilevato quanto segue: «...il disegno di legge, presentato dal Ministro della marina mercantile e predisposto senza alcuna consultazione delle parti interessate e degli organi locali competenti, non soddisfa assolutamente le esigenze e le vive aspirazioni degli abitanti delle isole eoliane, risultando aver lasciato immutato lo stato attuale dei servizi creatosi dopo l'ultima guerra, senza nemmeno ripristinare le linee già in servizio nel periodo pre-bellico».

È per questo motivo che io non posso approvare in coscienza il disegno di legge né posso associarmi ad ordini del giorno di sorta. Del resto, il ministro ha dichiarato di impegnarsi ad un eventuale riesame delle proposte, purché non comportino una maggiorazione di onere finanziario...

PRESIDENTE. Il ministro ha assicurato che, nei limiti degli stanziamenti attuali, apporterà delle modificazioni, ma non è escluso che egli farà qualcosa di più nel prossimo esercizio.

CAPPA, Ministro della marina mercantile. Ho precisato che terrò conto degli emendamenti presentati per vedere di introdurre le modifiche che mi sembrano più urgenti e possibili senza maggiorazione di spesa; successivamente farei una proposta per ottenere un maggiore stanziamento in bilancio per la spesa.

SALVATORE. Rammento all'onorevole ministro che le convenzioni hanno la durata di 20 anni.

CARONITI. La questione che maggiormente è stata qui trattata è quella riguardante la situazione dei cittadini di Lipari, i quali desiderano essere messi in condizione di effettuare nella stessa giornata il viaggio Lipari-Milazzo e ritorno. L'onorevole ministro ci ha risposto che la questione di Lipari non può essere risolta perché è impossibile lo stazionamento notturno in quel porto ad una nave di linea. A me quest'affermazione non sembra esatta. Perciò, presento il seguente ordine del giorno:

«La VIII Commissione permanente della Camera dei deputati invita il Ministro della marina mercantile ad incrementare i servizi marittimi delle isole Eolie con la Sicilia e con Napoli, inserendo nella convenzione con quella società che assumerà il servizio delle Eolie una nuova linea Lipari-Milazzo e ritorno, giornaliera».

CAPPA, Ministro della marina mercantile. Ho promesso che riesaminerò tutte le situa-

zioni prospettate negli emendamenti, ma non posso assumere impegni maggiori. Anzi, per la questione di Lipari, se le informazioni dei miei uffici sono inesatte, farò riesaminare la proposta dagli organi locali. È chiaro che non posso non tenere nel dovuto conto il parere e le osservazioni degli organi tecnici.

CARONITI. Dopo queste assicurazioni, ritiro il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo allora in votazione l'ordine del giorno che reca la firma degli onorevoli Cuzzaniti, Babbi e mia, del quale ho già dato lettura. Preciso che l'approvazione dell'ordine del giorno comporta, implicitamente, l'approvazione dell'emendamento Lombardi.

(È approvato).

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1.

«Il Ministro per la marina mercantile, di concerto con i Ministri per il tesoro e per le poste e le telecomunicazioni, è autorizzato ad affidare entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge l'esercizio dei servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati di carattere locale alla industria privata mediante pubblica gara ovvero a licitazione privata».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

«I servizi marittimi sovvenzionati di cui al precedente articolo comprendono i seguenti settori:

- A) Arcipelago toscano;
- B) Isole Partenopee e Pontine;
- C) Isole Eolie;
- D) Isole Egadi, Pelagie, Ustica e Pantelleria.

All'aggiudicazione di ciascuno dei predetti quattro gruppi di servizi si procederà con gare separate».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

«Le linee dei settori di cui all'articolo 2 e la periodicità delle linee stesse dovranno essere le seguenti:

- A) PER L'ARCIPELAGO TOSCANO.

Linea 1. — Livorno-Gorgona-Capraia-Marciana-Portoferraio-Portovecchio-Rio Marina-Porto Azzurro-Marina di Campo-Pianosa e ritorno.

Periodicità: settimanale.

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 1952

Linea 2. — Portoferraio-Cavo-Portovecchio di Piombino e ritorno.

Periodicità: due volte al giorno — dal 1° febbraio al 31 maggio verrà effettuata una terza corsa domenicale; dal 1° giugno al 31 ottobre la linea verrà effettuata con periodicità trigiornaliera.

Linea 3. — Porto Azzurro-Rio Marina-Portovecchio di Piombino e ritorno.

Periodicità: giornaliera.

Linea 4. — Isola del Giglio-Porto Santo Stefano e ritorno.

Periodicità: giornaliera (compresa la domenica) — Dal 1° giugno al 30 settembre, la domenica, bigiornaliera.

B) PER LE ISOLE PARTENOPEE E PONTINE.

Linea 1. — Capri-Massalubrense-Sorrento-Napoli e ritorno.

Periodicità giornaliera. — Dal 16 giugno al 30 settembre la linea farà scalo anche a Meta.

Linea 2. — Napoli-Sorrento-Capri e ritorno.

Periodicità: giornaliera.

Linea 3. — Capri-Napoli e ritorno.

Periodicità: giornaliera.

Linea 4. — Napoli-Capri-Positano-Amalfi e ritorno.

Periodicità: giornaliera dal 1° giugno al 30 ottobre.

Linea 5. — Ischia Porto-Procida-Napoli e ritorno.

Periodicità: giornaliera dal 1° ottobre al 15 giugno.

Nel periodo dal 1° aprile al 15 giugno e nelle domeniche dal 16 giugno al 30 settembre la linea farà scalo anche a Forio-Lacco Ameno-Casamicciola-Ischia Ponte.

Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre la linea si sdoppia in:

Linea 5-a. — Forio-Lacco Ameno-Casamicciola-Ischia Ponte-Napoli e ritorno.

Periodicità: giornaliera escluse le domeniche.

Nei mesi di luglio e agosto farà scalo trisettimanale anche a S. Angelo.

Linea 5-b. — Casamicciola-Ischia Porto-Procida-Napoli e ritorno.

Periodicità: giornaliera escluse le domeniche.

Linea 6. — Napoli-Procida-Ischia Ponte-Ischia Porto-Casamicciola-Lacco Ameno-Forio e ritorno.

Periodicità: giornaliera — Limitata al tratto Napoli-Procida-Ischia Porto e ritorno dal 1° novembre al 28 febbraio.

Linea 7. — Ischia Porto-Procida-Torregaveta o Pozzuoli.

Periodicità: quattro volte al giorno.

Linea 8. — Napoli-Procida-Ischia Porto-Casamicciola (facoltativo) — Forio-Santo Stefano-Ventotene-Ponza e ritorno.

Periodicità: settimanale.

Linea 9. — Ponza-Formia.

Periodicità: bisettimanale.

Linea 10. — Ponza-Ventotene-Santo Stefano-Formia e ritorno.

Periodicità: settimanale.

Linea 11. — Anzio-Ponza (per il solo periodo 1° luglio-30 settembre).

Periodicità: trisettimanale.

Nel periodo dal 1° maggio al 30 settembre, le linee 2 e 6 saranno rispettivamente prolungate fino ad Ischia e fino a Capri, in modo di assicurare il collegamento giornaliero fra le due isole.

C) PER LE ISOLE EOLIE.

Linea 1. — Messina-Milazzo-Lipari-Canneto-Acqua Calda-Santa Marina Salina-Lingua-Rinella-Malfa-Panarea-Ginostra-Stromboli-Napoli e ritorno.

Periodicità: settimanale.

Linea 2. — Milazzo-Lipari-Canneto-Acquacalda-Santa Marina Salina-Malfa o Rinella e ritorno.

Periodicità: sei volte la settimana.

Linea 3. — Lipari-Canneto-Panarea-Ginostra-Stromboli e ritorno.

Periodicità: bisettimanale.

Linea 4.

Itinerario A.

Messina-Canneto-Lipari-Santa Marina Salina-Malfa o Lingua-Pollara o Rinella-Filicudi Porto-Filicudi-Pecorini Alicudi e ritorno.

Periodicità: settimanale.

Itinerario B.

Messina-Lipari-Canneto-Acquacalda-Santa Marina Salina-Lingua o Malfa-Rinella o Pollara-Filicudi Porto-Filicudi-Pecorini Alicudi e ritorno.

Periodicità: settimanale.

Linea 5.

Itinerario A.

Messina-Stromboli-Lipari e ritorno.

Itinerario B.

Messina-Lipari-Stromboli e ritorno.

Periodicità: stagionale dal 1° luglio al 30 settembre la sola domenica a viaggi alternati; uno sull'itinerario A e uno su quello B.

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 1952

Linea 6. — Lipari-Vulcano porto L.-Vulcano Celso e ritorno.

Periodicità: bisettimanale.

D) PER LE ISOLE EGADI, PELAGIE, USTICA E PANTELLERIA.

Linea 1. — Palermo-Ustica e ritorno.

Periodicità: quattro volte la settimana.

Linea 2. — Trapani-Levanzo-Favignana-Marettino e ritorno.

Periodicità: tre volte la settimana.

Linea 3. — Trapani-Favignana e ritorno.

Periodicità: bisettimanale.

Linea 4. — Trapani-Pantelleria e ritorno.

Periodicità: bisettimanale.

Linea 5. — Porto Empedocle-Linosa-Lampedusa-Pantelleria e ritorno.

Periodicità: bisettimanale.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 4:

«Le convenzioni da stipularsi con gli esercenti i servizi marittimi sovvenzionati previsti dalla presente legge avranno la durata di anni venti e saranno approvate con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro per la marina mercantile di concerto con quelli per il tesoro e per le poste e telecomunicazioni.

Esse non saranno obbligatorie per l'Amministrazione se non dopo che siano state approvate nei modi di legge.

Le convenzioni stesse dovranno essere comunicate al Parlamento.

Dette convenzioni potranno essere soggette a revisione triennale in relazione alle variazioni degli introiti del traffico, dei prezzi del combustibile e delle variazioni delle spese del personale, sempreché nel complesso le variazioni raggiungano il 10 per cento».

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE. Sarebbe opportuno sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 4, in quanto vi è una precisa disposizione del Codice civile che riguarda appunto tali variazioni. E siccome le variazioni possono essere in più o in meno, sarebbe il caso di ripetere la norma del Codice civile. Io non ne faccio una questione pregiudiziale, ma, se proprio non vogliamo sopprimere il comma, dobbiamo modificare la parola «raggiungano» con la parola «superino».

PRESIDENTE. A me pare che con questa norma si lasci libero il Ministero di fissare nuove condizioni.

JERVOLINO ANGELO RAFFAELE. Ma esiste una precisa norma del Codice civile. Propongo il seguente emendamento sostitutivo, al quarto comma, delle parole «sempreché nel complesso le variazioni raggiungano il 10 per cento» con le altre «sempreché le variazioni in aumento o in diminuzione superino il decimo del prezzo complessivo convenuto».

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento dell'onorevole Jervolino, ora letto.

(È approvato).

Vi è ora l'emendamento dell'onorevole Lombardi, aggiuntivo del seguente comma:

«La revisione può essere altresì richiesta in qualunque momento dal Ministro della marina mercantile, quando questi ravvisi la necessità di miglioramento dei servizi per esigenze economiche e sociali».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4, nel suo complesso, che risulta del seguente tenore:

«Le convenzioni da stipularsi con gli esercenti i servizi marittimi sovvenzionati previsti dalla presente legge avranno la durata di anni venti e saranno approvate con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro per la marina mercantile di concerto con quelli per il tesoro e per le poste e telecomunicazioni.

Esse non saranno obbligatorie per l'Amministrazione se non dopo che siano state approvate nei modi di legge.

Le convenzioni stesse dovranno essere comunicate al Parlamento.

Dette convenzioni potranno essere soggette a revisione triennale in relazione alle variazioni degli introiti del traffico, dei prezzi del combustibile e delle variazioni delle spese del personale, sempreché le variazioni in aumento o in diminuzione superino il decimo del prezzo complessivo convenuto.

La revisione può essere altresì richiesta in qualunque momento dal Ministro della marina mercantile, quando questi ravvisi la necessità di miglioramento dei servizi per esigenze economiche e sociali.

(È approvato).

L'onorevole Lombardi propone il seguente articolo 4-bis:

«L'onere per lo Stato derivante dalle sovvenzioni relative alle singole convenzioni,

OTTAVA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 4 DICEMBRE 1952

insieme alla descrizione sommaria delle clausole principali, è obbligatoriamente pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, e la validità delle convenzioni decorre dalla data di tale pubblicazione».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 5.

«Le convenzioni stipulate con gli assuntori dei servizi marittimi sovvenzionati previsti dalla presente legge e i relativi capitoli sono soggetti al pagamento della imposta fissa di registro».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 6:

«È fatto obbligo agli assuntori dei servizi marittimi sovvenzionati, di cui alla presente legge, di rilevare, in tutto o in parte, il naviglio necessario per l'esecuzione dei servizi, appartenente ai precedenti concessionari.

Il Ministero della marina mercantile indicherà il naviglio che dovrà essere rilevato dai nuovi concessionari. Il prezzo del rilievo sarà determinato da un collegio peritale, con le funzioni di arbitro inappellabile, composto di cinque membri dei quali due nominati da ciascuna delle due parti interessate ed il quinto, in mancanza d'accordo fra le parti, sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Roma.

Gli assuntori dovranno mantenere in servizio il personale amministrativo e di stato maggiore alle dipendenze degli attuali concessionari ed iscritto nei ruoli organici.

Il personale suddetto conserverà il grado e l'anzianità conseguiti durante il servizio prestato coi precedenti concessionari».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 7:

«La spesa per l'applicazione della presente legge farà carico agli stanziamenti del capitolo 57 (sovvenzioni alle Società assuntrici di servizi marittimi e compensi per speciali trasporti con carattere postale e commerciale) dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'eser-

cizio 1951-52 e corrispondenti capitoli degli esercizi successivi».

La Commissione finanze e tesoro propone il seguente nuovo testo:

«La spesa per l'applicazione della presente legge farà carico agli stanziamenti del capitolo 58 (sovvenzioni alle Società assuntrici di servizi marittimi e compensi per speciali trasporti con carattere postale e commerciale) dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio 1952-53 e corrispondenti capitoli degli esercizi successivi».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

«Ordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi di carattere locale». (2830).

Presenti e votanti 28

Maggioranza 15

Voti favorevoli 25

Voti contrari 3

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Angelini, Babbi, Baldassari, Bertazzoni, Borsellino, Capacchione, Caroniti, Cuzzaniti, De Martino Alberto, Ducci, Imperiale, Jacoponi, Jervolino Angelo Raffaele, Maniera, Monticelli, Nicotra Maria, Petrucci, Sala, Salerno, Salvatore, Simonini, Spoleti, Stagno d'Alcontres, Suraci, Terranova Raffaele, Tomba, Tommasi, Viale.

La seduta termina alle 11,20.